

Alla cortese attenzione del Dipartimento Politiche Giovanili
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Con la presente lettera vi sottoponiamo il progetto **“RICOMINCIO DA ME”**, con la richiesta di una Vostra compartecipazione finanziaria.

Da diversi mesi ormai, il nostro paese si trova ad affrontare un periodo di grave emergenza causato dal diffondersi dell'epidemia di COVID-19. Il lockdown annunciato dal governo lo scorso 9 Marzo, che ha decretato la chiusura totale delle attività commerciali e produttive, la chiusura delle scuole e dei centri socio educativi, nonché la sospensione di ogni forma di attività sociale e culturale, ha imposto un ripensamento delle nostre abitudini, del nostro modo di stare in comunità e di fare comunità. Allo stesso tempo, la crisi sanitaria di portata mondiale, ha messo in evidenza, con maggior vigore, le difficoltà e i bisogni delle fasce più vulnerabili della popolazione.

Una delle conseguenze immediate provocata dalle restrizioni messe in campo per contrastare la pandemia, è stata l'indebolimento della capacità economica delle famiglie, il loro impoverimento. La sospensione di tutte le attività economiche ha provocato l'aumento della disoccupazione e la necessità per tanti italiani di reperire, non senza difficoltà, anzitutto i beni di prima sussistenza.

Secondo una ricerca condotta dalla Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro, così come riportato da Save The Children, dei circa 9,5 milioni di lavoratori impossibilitati a lavorare nel mese di marzo, 3,7 milioni vivono in famiglie monoreddito, dove quindi è venuta a mancare l'unica fonte di reddito. La metà di queste famiglie è composta anche da figli a carico. Tra loro sono 439 mila i monogenitori (12%).

In un simile contesto, il disagio socio-economico delle famiglie incide fortemente su tutto quel complesso di azioni educative e ricreative che contribuiscono a delineare la formazione e la crescita dei nostri giovani adolescenti. La maggiore incidenza della povertà educativa si manifesta proprio laddove vi è una maggiore povertà materiale del nucleo familiare: il costo sociale connesso all'epidemia è, come in altre crisi del passato, pagato maggiormente dalle persone svantaggiate, dai più deboli, dai poveri.

Al fine di contrastare e ridurre al minimo l'aumento di situazioni di marginalità e di povertà educativa, tanto è stato fatto in questi mesi: insegnanti, educatori ed operatori del Terzo Settore presenti nelle nostre città, si sono impegnati a garantire ai ragazzi e alle loro famiglie, quegli strumenti utili a “far fronte all'emergenza”. Così, per supplire all'attuale fase di chiusura, le scuole sostengono quotidianamente la continuità dei processi di apprendimento sperimentando, non senza difficoltà, la cosiddetta “didattica a distanza”; d'altro canto, gli operatori dei centri educativi continuano a mantenere vive le relazioni “a distanza” con i propri ragazzi, assolvendo talvolta il

ruolo di supporto psicologico, disponendosi cioè all'ascolto delle loro paure e delle loro necessità e accompagnandoli in questo momento così difficile.

È chiaro infatti che l'isolamento forzato in casa e il distanziamento sociale, hanno avuto importanti ricadute anche sul piano psicologico dell'emotività e della socialità dei singoli individui, figli o genitori che siano. Il confinamento domestico prolungato, se vissuto in famiglie che sono già in un fragile equilibrio, può accentuare stati di disorientamento, diffidenza, disagio e di emarginazione giovanile.

Pertanto riteniamo che l'intervento degli educatori, degli enti del Terzo Settore, dei professionisti e della società civile non si debba fermare ad azioni "a distanza" e che, ora più che mai, sia necessario progettare, compatibilmente con le disposizioni normative, quelle attività in grado di offrire ai ragazzi nuovi spazi di socialità, di condivisione e di normalità. Motivare i giovani, proiettarli oltre l'emergenza coinvolgendoli, attraverso percorsi extrascolastici di legalità e cittadinanza attiva, nella costruzione del domani post-emergenza, è ciò che intendiamo fare mediante il progetto "Ricomincio da me" che alleghiamo alla presente lettera.

Chi siamo:

Cooperativa sociale "La Paranza" Onlus, nata nel 2006 con lo scopo di creare opportunità di lavoro attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale presente nel Rione Sanità, ha generato nel corso della sua esperienza un vero e proprio modello di sviluppo "dal basso", potenzialmente esportabile e replicabile in altri contesti. Il percorso di riscatto portato avanti dalla cooperativa inizia nel 2006 con la gestione delle Catacombe di San Gaudioso e si porta a compimento nel 2009 con la vittoria del bando storico-artistico e culturale promosso dalla "Fondazione con il Sud". Con esso, è stato possibile ottenere la gestione delle Catacombe di San Gennaro favorendo non solo il recupero e la "messa in rete" dei tesori storico-artistici presenti sul territorio ma anche la nascita di attività turistiche e commerciali atte ad offrire opportunità di formazione professionale e di lavoro ai giovani del quartiere. Oggi, la bellezza del quartiere Sanità (di solito noto più per i fatti di cronaca che per le sue ricchezze), rappresenta una concreta opportunità di crescita per il territorio nonché un'attrattiva per i flussi turistici sia italiani che internazionali.

Il progetto si avvale del supporto e del contributo di **Luca Rosini** che è un giornalista e regista italiano. Luca Rosini ha studiato alla Rogue Film School di Werner Herzog e si è formato con il progetto Esodoc (European Social Documentary) della scuola Zelig di Bolzano. Come regista ha diretto documentari in Italia e all'estero. Ha lavorato come reporter e come conduttore di programmi di approfondimento della tv italiana (Annozero, Virus, Evolution e Human Files su Rai Due, Piazzapulita su La 7 e Uno Mattina in famiglia su Rai Uno). Due volte vincitore del Premio Ilaria Alpi, il suo film "Souvenir Srebrenica" è stato finalista ai David di Donatello e con "In a single breath" ha vinto l'American Documentary Festival di Palm Springs. Come formatore ha insegnato teoria e tecnica del reportage e del documentario per università e istituzioni e come educatore ha realizzato progetti di video partecipativo con giovani adolescenti. Partecipa a incontri con le scuole sui temi della legalità e della cittadinanza attiva.

Ulteriori partner (vedi lettere di partenariato allegate):

- **Save the Children** è una delle più grandi Organizzazioni internazionali indipendenti e opera in 125 paesi con una rete di 28 organizzazioni nazionali e una struttura internazionale (Save the Children International). Save the Children nel mondo è una Organizzazione Non Governativa (ONG) con status consultivo presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

- **Servizi socio educativi del Comune di Bologna**

- **Copeam (Conferenza permanente per l'Audiovisivo Mediterraneo)** COPEAM è impegnata nella promozione dell'audiovisivo come strumento per promuovere la cultura, la diversità, la conoscenza, la coesione sociale, il pensiero critico nella Regione euro-mediterranea.

- Si chiederà inoltre un patrocinio non oneroso a **Rai per il sociale**

RICHIESTA COFINANZIAMENTO

Abbiamo stimato che per coprire i costi complessivi del progetto **"RICOMINCIO DA ME"** sia necessario un budget di 21.812 euro.

Con la presente chiediamo pertanto al Vostro dipartimento un contributo di 20.000 euro, prevedendo di coprire il restante 5% del budget con un cofounding privato sostenuto dalla Cooperativa La Paranza, che si impegna ad organizzare con proprie risorse almeno 3 iniziative.

Napoli, 17/07/2020

Il Legale rappresentante

Giovanni Maraviglia
